

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE A.S. 2023-2024

. Le scuole secondarie di I grado

La scuola secondaria di I grado è il livello scolastico strutturalmente più breve di tutto il sistema di istruzione e quindi è logico che presenti i valori più bassi. All'interno del sistema di scuola paritaria, però, e forse proprio perché incidono di meno, le secondarie di I grado cattoliche sono il segmento proporzionalmente più numeroso, rappresentando più dell'80% del totale.

I parametri principali

Come mostra la Tavola 4.1, nell'a.s. 2023-24 le secondarie di I grado cattoliche aumentano di cinque unità rispetto all'anno precedente, arrivando a 509 scuole. La crescita può sembrare dovuta all'aggiunta delle scuole del Trentino, che sono appunto cinque, ma il dato deriva da oscillazioni distribuite su tutto il territorio nazionale (+4 al Nord, +3 al Centro, -2 al Sud).

Gli alunni sono in tutto 61.034 (di cui 29.163 femmine, pari al 47,8%), con un aumento di 1.886 unità, che recupera ampiamente il calo registrato nell'anno precedente: l'aumento è concentrato prevalentemente al Nord, con il Centro e il Sud sostanzialmente stabili. Si registra anche un aumento di 97 classi, anch'esso concentrato prevalentemente al Settentrione (+86 al Nord, + 8 al Centro, +3 al Sud).

*Tavola 4.1 – Principali parametri delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	509	339	66,6	111	21,8	59	11,6
Numero di classi	2.850	2.117	74,3	505	17,7	228	8,0
Numero di alunni	61.034	46.884	76,8	10.154	16,6	3.996	6,5
Alunni/scuola	119,9	138,3		91,5		67,7	
Alunni/classe	21,4	22,1		20,1		17,5	
Classi/scuola	5,6	6,2		4,5		3,9	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

Come sempre, dobbiamo osservare la sensibile distanza tra Nord e Sud in relazione ai parametri dimensionali: le scuole del Nord hanno in media un numero di alunni più che doppio rispetto a quelle del Sud (138,3 contro 67,7), differenza che si riverbera anche nel numero medio di alunni per classe (22,1 contro 17,5). Le dimensioni medie delle scuole sono comunque abbastanza rassicuranti, in quanto ogni scuola ha in media quasi sei classi, cioè quasi due corsi completi, ma al Nord le classi sono 6,2 (più di due corsi) e al Sud sono 3,9 (poco più di un corso).

La partecipazione a una rete interessa solo il 10,4% delle scuole, con una lievissima diminuzione dello 0,1% rispetto all'anno precedente. Le reti sono presenti quasi solo al Nord e del tutto assenti al Sud.

La situazione edilizia

Il patrimonio edilizio è solido e abbondante: come mostra la Tavola 4.2, quasi il 70% delle scuole occupa un edificio costruito espressamente per una destinazione scolastica e la percentuale tende a salire quasi all'80% al Sud. In gran parte la struttura è condivisa con una scuola primaria (67,9%), secondo il modello degli istituti comprensivi, ma è frequente anche la coabitazione con la

scuola dell'infanzia (44,0%, che al Sud arriva al 67,8%) e in poco più di un terzo dei casi con la secondaria di II grado (34,3%).

Le aule ordinarie sono sovrabbondanti rispetto alle classi attive e ciò mostra la capacità di accoglienza di un numero maggiore di alunni, soprattutto nelle scuole del Centro.

*Tavola 4.2 – Situazione edilizia delle scuole secondarie di I grado: a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Edificio costruito per uso scolastico	353	69,6	231	68,3	75	68,2	47	79,7
Edificio adattato ad uso scolastico	154	30,4	107	31,7	35	31,8	12	20,3
Condivisione con scuola dell'infanzia	223	44,0	124	36,7	59	53,6	40	67,8
Condivisione con scuola primaria	344	67,9	227	67,2	71	64,5	46	78,0
Condivisione con scuola sec. II grado	174	34,3	108	32,0	41	37,3	25	42,4
Numero di aule ordinarie utilizzate	3.044	106,8	2.230	105,3	580	114,9	234	102,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

N.B. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

La disponibilità di infrastrutture per attività complementari della didattica ordinaria è analizzata nella Tavola 4.3, in cui i singoli spazi sono elencati in ordine progressivo. I più presenti sono cortili e giardini (98,2%), seguiti dai locali per la mensa (95,3%) e dalle palestre (94,1%). Nella maggior parte dei casi si tratta di spazi in condivisione con altri livelli scolastici, ma in circa un terzo dei casi sono anche in esclusiva. Gli spazi meno presenti sono i laboratori linguistici (37,3%), seguiti dagli impianti sportivi diversi dalla palestra (55,0%) e dai laboratori artistici (65,2%). Nell'insieme si può ritenere che le secondarie di I grado dispongano ampiamente di spazi attrezzati per le diverse esigenze scolastiche.

*Tavola 4.3 – Spazi per attività speciali nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Cortili e giardini	171	33,6	9	1,8	327	64,2
Locali mensa	177	34,8	24	4,7	306	60,1
Palestra	145	28,5	30	5,9	332	65,2
Laboratori di informatica	181	35,6	42	8,3	284	55,8
Aula magna	130	25,5	100	19,6	277	54,4
Laboratori scientifici	155	30,5	149	29,3	203	39,9
Biblioteca	166	32,6	167	32,8	174	34,9
Locali cucina	113	22,2	147	28,9	247	48,5
Laboratori artistici	187	36,7	177	34,8	143	28,1
Altri impianti sportivi	89	17,5	229	45,0	189	37,1
Laboratori linguistici	85	16,7	319	62,7	103	20,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

N.B. Due scuole non hanno risposto, ma le percentuali sono calcolate sul totale delle scuole.

L'offerta formativa

L'offerta formativa è di gran lunga articolata secondo il modello del tempo ordinario. Le classi a tempo ordinario sono infatti il 93,9% del totale, ripartite in maniera sostanzialmente equilibrata in ogni area geografica. La Tavola 4.4 mostra in dettaglio la distribuzione degli alunni in base ai diversi modelli organizzativi. Il tempo prolungato consiste di almeno 36 ore settimanali, che possono essere portate fino a 40, come in effetti accade in una minoranza di casi. Due terzi degli alunni frequentano la scuola per cinque giorni alla settimana, con il restante terzo che la frequenta anche il sabato.

Tavola 4.4 – Modelli organizzativi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)

Distribuzione degli alunni tra le diverse opzioni possibili	Totale alunni		5 giorni alla settimana		6 giorni alla settimana	
	n.	%	n.	%	n.	%
30 ore settimanali	47.869	78,4	32.402	79,8	15.467	75,8
31-33 ore settimanali	9.499	15,6	5.247	12,9	4.252	20,8
Tempo prolungato a 36 ore	2.169	3,6	1.855	4,6	314	1,5
Tempo prolungato da 37 a 40 ore	1.497	2,5	1.125	2,8	372	1,8
Totale alunni	61.034	100,0	40.629	66,6	20.405	33,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

N.B. Le percentuali nell'ultima riga della seconda e terza colonna sono calcolate sul totale alunni della prima colonna.

L'apertura pomeridiana è offerta dal 70,3% delle scuole per lo svolgimento di attività didattiche (percentuale che però scende al 45,8% nelle scuole del Sud). Quasi il 40% delle scuole rimane aperta per cinque giorni alla settimana, ma un 10% lo fa per un solo giorno.

Maggiore è la disponibilità dell'apertura pomeridiana per lo svolgimento di attività extrascolastiche, offerta in media dall'83,3% delle scuole e disponibile in maniera più equilibrata nelle diverse aree geografiche. L'apertura è prevista su cinque giorni settimanali nel 54,1% dei casi.

Per quanto riguarda alcuni servizi aggiuntivi, la situazione è sintetizzata nella Tavola 4.5. Usufruiscono della mensa il 60,4% degli alunni (che scendono al 40,0% nelle scuole del Sud); il servizio diminuisce del 2,8% rispetto all'anno precedente. Molto meno richiesto è lo scuolabus, che serve solo il 5,4% degli alunni totali (in diminuzione dello 0,7% rispetto all'anno prima). Discreta attenzione viene rivolta al servizio di postscuola (19,2%), che prevale come al solito sulla prescuola (11,8%). Le oscillazioni rispetto al passato recente confermano le rispettive proporzioni.

Alunni che fruiscono di servizi aggiuntivi nelle scuole secondarie di I grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)

Servizio	Totale		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Mensa	36.869	60,4	30.292	64,6	4.978	49,0	1.599	40,0
Scuolabus	3.299	5,4	2.901	6,2	276	2,7	122	3,1
Prescuola	7.206	11,8	5.916	12,6	890	8,8	400	10,0
Postscuola	11.749	19,2	9.569	20,4	1.565	15,4	615	15,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

N.B. Una scuola del Centro non ha risposto. Le percentuali sono calcolate sul totale alunni di ciascun raggruppamento.

Gli alunni

Si è già detto che gli alunni delle scuole secondarie di I grado cattoliche sono in tutto 61.034, di cui 29.163 femmine (47,8%). I ripetenti sono 233 (0,4%) e gli alunni iscritti dopo esame di idoneità sono 55 (0,1%). La Tavola 4.6 riepiloga la condizione di alcune categorie particolari.

*Tavola 4.6 Alcune categorie di alunni di scuola secondaria di I grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Alunni con cittadinanza non italiana	2.492	4,1	1.723	3,7	578	5,7	191	4,8
Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia	1.748	70,1	1.244	72,2	405	70,1	99	51,8
Alunni con disabilità	1.617	2,6	1.328	2,8	228	2,2	61	1,5
Alunni con DSA	6.296	10,3	5.083	10,8	967	9,5	246	6,2
Alunni che si avvalgono dell'IRC	60.733	99,5	46.683	99,6	10.127	99,7	3.923	98,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2024.

N.B. Le percentuali sono calcolate sul totale di ciascun raggruppamento. Le percentuali degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sono calcolate sui rispettivi alunni con cittadinanza non italiana.

Gli alunni con cittadinanza non italiana (per brevità, stranieri) sono 2.492, pari al 4,1% e in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+0,4%). Di essi una larga maggioranza (70,1%) è di seconda generazione in quanto nati in Italia. Viceversa, solo 137, pari al 5,5% del totale stranieri, sono entrati a scuola durante questo anno scolastico. Nelle secondarie di I grado statali gli stranieri arrivano al 12,7% nello stesso anno scolastico¹.

Gli alunni disabili sono in tutto 1.617, pari al 2,6% del totale, in aumento dello 0,1% rispetto all'anno precedente. Nelle secondarie di I grado statali i disabili sono il 5,4%², dunque una quota non troppo lontana. Per il rapporto con gli insegnanti di sostegno si veda più avanti. Gli alunni con DSA sono invece un numero piuttosto elevato nelle scuole secondarie di I grado cattoliche, arrivando al 10,3%. Manca il confronto diretto con le scuole statali, ma si è visto nel recente passato che la percentuale di alunni con DSA delle scuole cattoliche, soprattutto secondarie, supera sensibilmente quella delle scuole statali, dato che non sono previste spese aggiuntive per gli insegnanti di sostegno e l'attenzione didattico-educativa offerta dalle scuole cattoliche le fa preferire a quelle statali.

Come sempre, gli alunni che si avvalgono dell'IRC sono la quasi totalità (99,5%). Per un confronto con l'insieme del sistema nazionale si deve fare riferimento ai dati raccolti dalla CEI nel 2022-23, quando la percentuale di avvalentisi era dell'85,2%³. Il dato insolito è l'inversione di tendenza al Sud, dove le scuole cattoliche perdono rispetto alla media nazionale (98,2%), mentre il dato dell'intero sistema vede il Sud risalire al 96,3%, costituendo lo zoccolo duro di questa disciplina.

Il personale

Per i dati sul personale dipendente due scuole non hanno fornito risposte (una al Nord e una al Centro): i valori assoluti sono quindi approssimati per leggero difetto, ma le percentuali sono del tutto attendibili.

I dirigenti corrispondono esattamente al numero delle scuole, tolte le due inadempienti, e sono in larga maggioranza donne (61,9%) e laiche (76,7%). I docenti, a loro volta, sono in tutto 8.106, in aumento di ben 275 rispetto all'anno precedente; sono per lo più donne (68,5%) e in misura

¹ *Ibi*, p. 14.

² *Ibi*, p. 8.

³ <https://irc.chiesacattolica.it/avvalentisi-2022-23/>.

schiacciante laiche (93,8%). Dal punto di vista contrattuale la maggioranza (54,5%) sono a tempo determinato, percentuale che sale al 60,6% al Sud; solo il 3,3% presta servizio a titolo gratuito (per la quasi totalità consacrati/e), ma al Sud si arriva al 7,3% per una maggiore presenza di scuole di congregazione. Solo il 45,7% ha un rapporto di lavoro a tempo pieno, percentuale che scende al 24,5% al Sud.

*Tavola 4.7 – Personale dipendente delle scuole secondarie di I grado; a.s. 2023-24
(dati provvisori; escluse Aosta e Bolzano)*

	Totale	Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	507	338	66,7	110	21,7	59	11,6	314	61,9	389	76,7
Docenti totali	8.106	5.751	70,9	1.592	19,6	763	9,4	5.550	68,5	7.601	93,8
- di cui a tempo indeterminato	3.373	2.492	43,3	636	39,9	245	32,1	2.387	43,0	3.277	43,1
- di cui a tempo determinato	4.415	3.070	53,4	883	55,5	462	60,6	3.009	54,2	4.290	56,4
- di cui a titolo gratuito	318	189	3,3	73	4,6	56	7,3	154	2,8	34	0,4
- di cui a tempo pieno	3.707	2.883	50,1	637	40,0	187	24,5	2.662	48,0	3.607	47,5
- di cui a tempo parziale	4.399	2.868	49,9	955	60,0	576	75,5	2.888	52,0	3.994	52,5
- di cui docenti di sostegno	804	659	11,5	126	7,9	19	2,5	614	11,1	789	10,4
Personale non docente											
- amministrazione	1.311	920	70,2	262	20,0	129	9,8	1.064	81,2	1.176	89,7
- cucina	680	454	66,8	166	62,0	60	8,8	577	84,9	643	94,6
- vigilanza/pulizia	1.460	976	66,8	324	22,2	160	11,0	1.154	79,0	1.348	92,3

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIM 2023.

N.B. Due scuole non hanno risposto, una del Nord e una del Centro. Le percentuali di dirigenti, docenti totali e personale non docente, come quelle di donne e laici, sono sempre calcolate sul totale nazionale e quindi le percentuali delle tre aree geografiche risultano complementari. Le percentuali delle diverse categorie di docenti sono invece calcolate sul totale docenti di ciascuna colonna, per cui i docenti a tempo indeterminato, determinato e a titolo gratuito sono complementari tra loro, come quelle dei docenti a tempo pieno e parziale.

Gli insegnanti di sostegno sono in tutto 804, pari al 9,9% del totale, con un rapporto medio di un docente ogni due disabili, esattamente come previsto dalla normativa. A livello territoriale si deve però notare che il Nord è esattamente sulla media, il Centro offre un ottimale rapporto di un docente ogni 1,8 disabili e il Sud scende a un docente ogni 3,2 disabili. Come si è detto in precedenza, il confronto diretto con le scuole statali non è possibile, ma in totale gli insegnanti di sostegno sono il 22,1% tra tutti gli ordini e gradi di scuola.

Per il personale non docente, come al solito, non si può indicare un numero complessivo di dipendenti perché il calcolo è fatto per mansioni, con la possibilità di contare due volte alcuni soggetti. Nell'amministrazione i dipendenti sono 1.311, cioè 2,6 per scuola; in cucina si contano 680 persone, pari a 1,3 per scuola; nei servizi di vigilanza e pulizia gli addetti arrivano a 1.460, cioè 2,9 per scuola.